

OGGETTO: determinazione degli obiettivi relativi all'anno 2003 da attribuire alle direzioni dei dipartimenti, unitamente alle risorse umane e strumentali.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 concernente: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";

RITENUTO di dover determinare gli obiettivi da attribuire alle direzioni dei dipartimenti per l'anno 2003 unitamente alle risorse umane e strumentali necessarie per il loro raggiungimento, anche al fine della valutazione annuale dei direttori, così come previsto dal Regolamento n.1/2002 agli artt.187, 188 e 189;

RITENUTO che la valutazione annuale di fine esercizio dei direttori dei dipartimenti debba essere effettuata dalla Giunta Regionale a seguito di istruttoria effettuata dal Servizio di Valutazione e Controllo Strategico a mezzo del suo organo collegiale;

RITENUTO che le strutture organizzate nel Segretariato Generale, in quanto non destinatarie di obiettivi, non sono suscettibili di valutazione annuale di fine esercizio da parte della Giunta Regionale;

RITENUTO che debbano considerarsi comunque finalità generali dell'amministrazione regionale:

- l'affermazione di un ruolo regionale precipuamente di programmazione, di legislazione, di indirizzo e controllo (da assumere anche attraverso il decentramento delle funzioni amministrative al sistema delle autonomie locali del Lazio);
- la garanzia del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, nonché della sua trasparenza;
- il potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa per garantire pienamente i diritti dei cittadini della comunità laziale;

RITENUTO che nell'allegato "A" della presente deliberazione sono individuati gli obiettivi programmatici da assegnare a ciascuna direzione dipartimentale;

RITENUTO che unitamente agli obiettivi programmatici debbano essere confermate ai dipartimenti le risorse umane e strumentali già assegnate in via provvisoria, con riserva di integrarle o modificarle sulla base delle scelte organizzative in corso e dalla programmazione dei fabbisogni;

VISTA la L.R. 6/2/2003 n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Lazio" per l'esercizio finanziario 2003;

RITENUTO che debbano essere assegnate ai dipartimenti specifici capitoli di bilancio con ulteriore provvedimento;



PRESO ATTO delle proposte degli obiettivi contenute nell'allegato "A", che forma parte integrante della presente deliberazione, esaminate - ai sensi dell'art. 188 del Regolamento Regionale n. 1/2002 - nella riunione del 28/03/2003 in sede di Conferenza di Coordinamento dei Direttori di Dipartimento, nel corso della quale si è convenuto sulla scelta complessiva degli obiettivi individuati e sui parametri di misura per verificare l'effettivo conseguimento degli stessi;

PRESO ATTO dell'avvenuto confronto tra la Struttura Progetti Speciali e Grandi Eventi Comitato per la Programmazione ed il Servizio di Valutazione e Controllo Strategico, in merito alla verifica della congruità tra programma politico ed obiettivi nonché sulla scelta dei parametri di misurazione per il conseguimento degli obiettivi stessi;

RITENUTO di dover confermare la deliberazione della Giunta Regionale 24 agosto 2001, n. 1282, concernente i parametri di misurazione da utilizzare come indicatori per verificare l'effettiva realizzazione degli obiettivi e dei programmi attribuiti ai dirigenti regionali per l'anno 2002 e quindi di adottare i parametri di tempo, quantità e qualità anche per l'anno 2003;
all'unanimità

DELIBERA

1. di confermare quanto rappresentato in premessa;
2. di approvare l'allegato "A" che forma parte integrante della presente deliberazione, contenente gli obiettivi programmatici individuati per ciascun dipartimento;
3. di attribuire alle direzioni dipartimentali per l'anno 2003 gli obiettivi contenuti nell'allegato "A";
4. di confermare le risorse umane e strumentali provvisoriamente assegnate con riserva di integrarle e modificarle sulla base delle scelte organizzative in corso e della programmazione dei fabbisogni;
5. di provvedere con successivo atto amministrativo all'assegnazione di specifici capitoli di bilancio ai dipartimenti.
6. di confermare la deliberazione della Giunta regionale 24 agosto 2001, n. 1282 e, quindi, di adottare anche per l'anno 2003 i parametri di misurazione di tempo, qualità e quantità;

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL VICE SEGRETARIO: F.to Sig. Domenico Antonio Cuzzupi

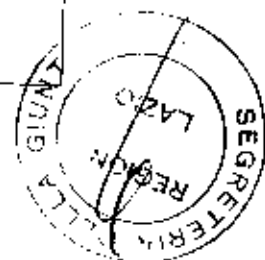
19 MAG. 2003



PROPOSTA DI OBIETTIVI 2003

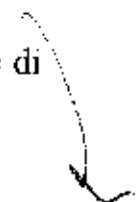
I - DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE

Direttore: Alessandro Ridolfi



1. Realizzare la trasparenza amministrativa;
2. Perfezionare, ottimizzare e semplificare la comunicazione, sia all'interno dell'Amministrazione, sia verso gli utenti esterni;
3. Dotare la Regione di strumenti legislativi e finanziari indispensabili a renderla più competitiva;
4. Incrementare e migliorare l'utilizzo delle opportunità offerte dall'Unione Europea;
5. Attivazione del controllo di gestione e dei controlli interni nel Dipartimento;
6. Snellire e semplificare le procedure amministrative, ottimizzando il rapporto con i cittadini utenti e con i singoli dipendenti; lettura critica e costruttiva della distribuzione delle competenze e del personale;
7. Decentramento ed organizzazione delle nuove deleghe;
8. Coordinare le attività necessarie a gestire il cambiamento dell'ente regione, alla luce delle modifiche apportate al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;
9. Inserire criteri meritocratici nella gestione del personale, anche attraverso l'istituzione di premi di incentivazione e di produttività;
10. Consulenza e supporto ai dirigenti nell'esercizio delle nuove competenze attribuite;
11. Perfezionare lo sviluppo informatico e l'uso della statistica in ogni suo aspetto, sia all'interno dell'Amministrazione, sia verso gli utenti esterni;
12. Attuazione della riforma delle autonomie locali, prevista dalla legge 142 del 1990, completata da recenti provvedimenti statali e regionali, ma ancora non attuata concretamente;
13. Impostazione ed elaborazione di programmi e progetti per la realizzazione di un sistema integrato per la sicurezza dei cittadini e del territorio.

fr



14. Attività di monitoraggio e vigilanza, attraverso le Direzioni regionali, e in raccordo con il Servizio Valutazione e Controllo Strategico, sul funzionamento degli Enti regionali, previsto dall'art. 31 del Regolamento regionale.
15. Assicurare il perseguimento degli obiettivi dell'efficienza (intesa come aumento della capacità di soddisfacimento dei bisogni) e dell'economicità (intesa come ottimale rapporto tra costi e benefici), correlata comunque al perseguimento dell'interesse pubblico.



fr

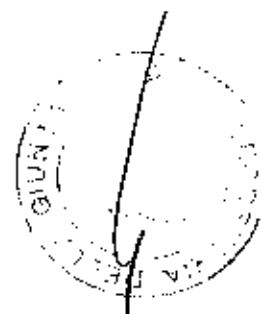
fr

PROPOSTA DI OBIETTIVI 2003

II - DIPARTIMENTO TERRITORIO


Direttore: *Patrizio Cuccioletta*

1. Organizzazione delle Direzioni del Dipartimento.
2. Verifica, monitoraggio e controllo del territorio, sia ai fini della pubblica incolumità che dello sviluppo produttivo.
3. Semplificazione delle procedure e trasparenza nell'accesso ai servizi ed ai finanziamenti.
4. Proposte di legge relative al recepimento di norme quadro e comunitarie, nonché al raggruppamento di norme monotematiche in testi unici.
5. Potenziamento del controllo sugli enti regionali e sugli enti/società gestori di servizi regionali.
6. Attività di cooperazione con Stati e Regioni dell'Unione, con i Paesi dell'Est e con quelli che si affacciano sul bacino mediterraneo, finalizzate allo scambio di esperienze e di *Know how*, anche in collaborazione tra le direzioni regionali.
7. Potenziamento delle politiche di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle risorse idriche in relazione all'anno internazionale dell'acqua.
8. Realizzazione di nuovi accordi di programma nelle materie di competenza del Dipartimento e completamento ed aggiornamento di quelli già attivati, nonché predisposizione di programmi ed iniziative di carattere europeo, nazionale e regionale nelle materie di competenza.
9. Attività di monitoraggio e vigilanza, attraverso le direzioni regionali, e in raccordo con il Servizio di Valutazione e Controllo Strategico, sul funzionamento degli Enti regionali, previsto dall'art.31 del Regolamento Regionale.



10. Assicurare il perseguimento degli obiettivi dell'efficienza (intesa come aumento della capacità di soddisfacimento dei bisogni) e dell'economicità (intesa come ottimale rapporto tra costi e benefici), correlata comunque al perseguimento dell'interesse pubblico.

11. Attivazione del controllo di gestione e dei controlli interni nel dipartimento.

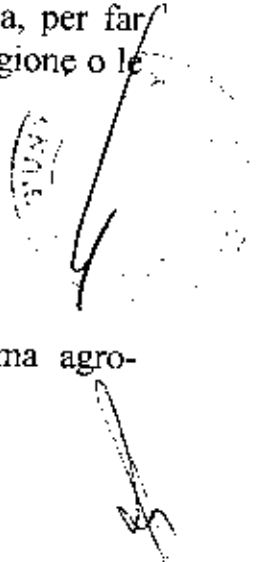
A circular stamp with some illegible text inside, overlaid with a large, stylized handwritten signature.

PROPOSTA DI OBIETTIVI 2003

III - DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

Direttore: *Giorgio Camponi*

1. Ristrutturare il modello di programmazione della politica di bilancio.
2. Razionalizzazione ed incremento delle entrate regionali.
3. Razionalizzazione della spesa sanitaria, con riduzione e copertura dei deficit sanitari.
4. Monitoraggio e valutazione degli investimenti (L. 144/99).
5. Attivazione del controllo di gestione, dei controlli interni nel Dipartimento e dei controlli sui fondi comunitari ai sensi del Regolamento CEE n. 2064/96.
6. Ottimizzare il ricorso alle risorse comunitarie disponibili e favorire il loro pieno utilizzo.
7. Patto regionale per lo sviluppo dell'economia e del lavoro: individuare le priorità in termini di infrastrutture, di investimenti e di incentivi alle imprese di cui i diversi territori che compongono la Regione hanno bisogno.
8. Promuovere patti territoriali e contratti d'area per sostenere la filiera agro-industriale ed approvare una legge quadro regionale sulla cooperazione agro-industriale.
9. Interventi finanziari e di controllo per la lotta all'usura.
10. Migliorare il servizio di informazione ai cittadini attraverso i media, per far conoscere i progetti, le iniziative o le potenzialità di lavoro che la Regione o le organizzazioni private possono offrire a livello locale.
11. Rilanciare il Polo Fieristico del Lazio.
12. Valorizzare i prodotti delle imprese e dell'artigianato del Lazio.
13. Implementazione delle attività dell'ARSLAI, a supporto del sistema agro-industriale.

A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp contains some illegible text, possibly a date or a reference number. The signature is written in a cursive style.

14. Provvedimenti per far fronte alle emergenze ed esigenze dei comparti produttivi agricoli e zootecnici.
15. Promuovere forme di sviluppo quali l'agriturismo, le produzioni agricole biologiche, le attività produttive ecocompatibili, anche al fine di incentivare nuova occupazione.
16. Attività di monitoraggio e vigilanza, attraverso le Direzioni regionali, e in raccordo con il Servizio Valutazione e Controllo Strategico, sul funzionamento degli Enti regionali, previsto dall'art. 31 del Regolamento regionale.
17. Assicurare il perseguimento degli obiettivi dell'efficienza (intesa come aumento della capacità di soddisfacimento dei bisogni) e dell'economicità (intesa come ottimale rapporto tra costi e benefici), correlata comunque al perseguimento dell'interesse pubblico.

A handwritten signature in black ink is written over a faint circular stamp. The stamp contains some illegible text, possibly a date or official seal.A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized loop followed by a horizontal stroke.

445
DEL 16 MAG 2003

ALL. A

PROPOSTA DI OBIETTIVI 2003

IV - DIPARTIMENTO SOCIALE

Direttore: *Salvatore Cirignotta*

1. Realizzare la trasparenza amministrativa;
2. Perfezionare, ottimizzare e semplificare la comunicazione, sia all'interno dell'Amministrazione, sia verso gli utenti esterni.
3. Attivazione del controllo di gestione e dei controlli interni nel Dipartimento.
4. Favorire la famiglia nell'esercizio del proprio ruolo.
5. Pianificazione regionale del nuovo sistema integrato dei servizi sociali.
6. Garantire la qualità dei servizi e degli interventi socio-assistenziali.
7. Valorizzazione del ruolo del Terzo Settore.
8. Riduzione del rischio di emarginazione delle persone svantaggiate.
9. Favorire l'integrazione sociale degli immigrati regolarmente presenti nel territorio regionale.
10. Prosecuzione del processo di adeguamento e semplificazione normativa e di delegificazione già in atto, nell'ambito del turismo, dello spettacolo della promozione culturale. Ciò dovrà avvenire anche alla luce delle recenti modifiche costituzionali e di quelle in corso di discussione nonché del nuovo quadro normativo che tali modifiche introducono nel Paese.
11. Prosecuzione ed ampliamento delle politiche di valorizzazione e sviluppo del territorio legate ai flussi turistici ed alla valorizzazione dei beni culturali, soprattutto attraverso lo strumento della programmazione negoziata ed il coinvolgimento delle categorie produttive e degli enti locali.
12. Attuazione della politica di programmazione prevista dalle leggi vigenti in materia di beni e servizi culturali.
13. Attuazione di una politica di massima partecipazione e adesione a bandi e progetti europei.



14. Attuazione dei nuovi testi unici già diventati legge regionale e delle altre leggi regionali di settore.
15. Attuazione di una politica per la riscoperta delle identità, della storia e delle tradizioni laziali.
16. Istituire un Osservatorio Nazionale, composto da rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione, delle Regioni e da esponenti della società civile, che abbia il compito di abilitare ciascun istituto e di verificarne, nel corso degli anni scolastici, i livelli di qualità educativa e formativa.
17. Mettere a disposizione della famiglia di ciascun studente un "bonus nominativo", spendibile esclusivamente presso una scuola e non alienabile in alcuna forma. Spetteranno ad un'agenzia, da costituire su base regionale, i compiti connessi alla gestione finanziaria. Essa dovrà altresì vigilare sull'effettiva frequenza degli alunni che hanno versato il bonus presso il proprio istituto.
18. Attuare l'autonomia scolastica con un sistema di convenzioni coordinate a livello regionale.
19. Attuare una politica di concertazione anche per attuare il decentramento.
20. Modernizzare norme che regolano il mondo del lavoro con il superamento, ove possibile, del lavoro salariato con la partecipazione attiva dei lavoratori alle determinazioni, all'azionariato ed agli utili dell'azienda.
21. Creare un nuovo sistema di relazioni industriali che, pur nella generale cornice del contratto collettivo nazionale, privilegi forme di federalismo contrattuale e di programmazione negoziata.
22. Rivedere la normativa in materia di mercato del lavoro e formazione professionale, prevedendo un rilevante decentramento di competenze alle Province.
23. Promuovere l'istituzione di consorzi e agenzie che favoriscano l'approvazione di più progetti per la gestione di piani formativi.
24. Incentivare a livello provinciale la costituzione di agenzie e concorsi locali per la gestione delle attività formative.
25. Istituire dei centri di studio a livello locale per la sperimentazione di nuove tipologie di lavoro, mettendo a punto corsi di formazione avanzati per tali settori.

- 26 Effettuare stime di medio e lungo periodo delle potenziali offerte di lavoro disponibili nei settori privati e pubblici della Regione. Tali dati dovranno essere disponibili on line anche su Internet.
- 27 Adottare misure volte a far emergere il lavoro nero: ciò avrebbe un riflesso positivo non solo in chiave previdenziale e fiscale, ma anche nel campo della tutela dell'ordine pubblico ed economico; troppo spesso infatti, dietro il cosiddetto "lavoro sommerso" si nascondono e prosperano attività illecite.
- 28 Riformare profondamente la gestione della formazione professionale, verificando gli effetti dell'attuazione della "Agenda 2000" dal punto di vista occupazionale.
- 29 Istituire un Osservatorio Nazionale, composto da rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione, delle Regioni e da esponenti della società civile, che abbia il compito di abilitare ciascun istituto e di verificarne, nel corso degli anni scolastici, i livelli di qualità educativa e formativa.
- 30 Formazione professionale: favorire una maggiore sinergia tra istruzione, formazione e vita economica al fine di garantire l'adeguatezza, l'equilibrio e la capacità di applicazione di qualifiche e conoscenze
Creare la figura del consulente regionale per l'occupazione, l'impiego e la formazione avente il compito di divulgare informazioni - dalle scuole alle imprese regionali e nazionali - avvalendosi delle strutture periferiche provinciali (ex uffici di collocamento).
Attivare uno Sportello di Promozione, Informazione ed Orientamento itinerante, una stazione mobile tecnologicamente attrezzata, che si sposti all'interno della Regione organizzando appuntamenti con scuole, istituzioni locali, camere di commercio, imprese ed associazioni di volontariato
Attivare un sistema di formazione a distanza con finanziamenti del Fondo Sociale Europeo.
Favorire l'accesso al lavoro dei disabili.
Adottare interventi per i minorati sensoriali
Creare "Istituti politecnici delle arti e dei mestieri"
Rendere effettiva la delega alle Province per la formazione professionale.
- 31 Creare una cultura d'impresa, semplificando le procedure e velocizzando i processi decisionali.
- 32 Collaborazione costruttiva con i sindacati, le associazioni imprenditoriali e le parti sociali per attuare le politiche regionali relative al lavoro.

- 33 Attività di monitoraggio e vigilanza, attraverso le Direzioni regionali, e in raccordo con il Servizio Valutazione e Controllo Strategico, sul funzionamento degli Enti regionali, previsto dall'art. 31 del Regolamento regionale.
- 34 Assicurare il perseguimento degli obiettivi dell'efficienza (intesa come aumento della capacità di soddisfacimento dei bisogni) e dell'economicità (intesa come ottimale rapporto tra costi e benefici), correlata comunque al perseguimento dell'interesse pubblico.

